

Alla c.a. del Ministro Anna Maria Bernini

Ill.mo Sig. Ministro,

come associazione che da dieci anni cerca di valorizzare, in vario modo, la funzione essenziale dei nonni nella nostra società, non possiamo non essere preoccupati del fatto che ai nostri nipoti si prospetta un futuro nel quale sarà sempre più difficile manifestare il proprio libero pensiero. Molti sono gli indizi che rendono molto realistica la nostra preoccupazione, che constata che oramai di alcune cose, anche molto importanti, non si può più parlare, a causa degli ostacoli sempre più massicci posti dal pensiero unico provocato dal "politicamente corretto".

L'episodio avvenuto questa settimana dentro le mura dell'Università statale di Milano conferma il nostro profondo disagio. Come Ella sa, alcuni collettivi studenteschi di sinistra hanno impedito lo svolgimento di un convegno organizzato dalla lista "Obiettivo Studenti" dal tema "Accogliere la vita – Storie di libere scelte". Con urla, bestemmie e gesti violenti hanno fatto in modo che gli oratori previsti (tutti di alto livello scientifico) non potessero prendere la parola.

Riteniamo tale episodio molto molto grave, anche perché, purtroppo, esso non è isolato nel nostro Paese, nelle cui università pare che l'agibilità espressiva sia permessa solo a taluni.

Detto, con grande preoccupazione, questo, ci chiediamo se non stiamo ritornando ai famigerati anni '70, quando episodi come quello qui descritto sono stati la premessa per la crescita sempre più tragica della violenza politica e non solo.

Spinti, innanzi tutto, dalla nostra passione educativa, non possiamo non porre a Lei, responsabile delle più alte istituzioni educative e culturali, alcune domande. Esiste ancora, nel nostro Paese e nelle Università, la libertà di espressione del proprio pensiero, garantito, a parole, dall'articolo 21 della Costituzione? Esiste ancora la volontà politica di difendere senza se e senza ma tale libertà? Cosa intendono fare le autorità accademiche perché sia possibile, in tutte le Università italiane, attuare il compito principale di tali istituzioni, che è quello di incentivare i liberi dibattiti su tutto ciò che riguarda le problematiche di ogni persona e della convivenza tra tutti? È sperabile che le autorità civili nel loro complesso assumano decisioni urgenti per fare in modo che la libertà di educazione sia garantita?

Pensiamo di porre domande essenziali per tutto il nostro popolo, che vede maltrattata la Costituzione proprio nei luoghi in cui essa dovrebbe essere insegnata e promossa. Pensiamo anche che misure a difesa della libertà debbano essere assunte con urgenza, anche per evitare che le iniziative di alcuni gruppi dai metodi barbarici finiscano con l'accendere micce pericolose, come è già accaduto in passato.

Confidiamo che vengano date risposte concrete a tutte queste domande, per assicurare un futuro di libertà e di democrazia sostanziale ai nostri nipoti.

Con distinti saluti

Giuseppe (Peppino) Zola, presidente (335 5444817)

Giuseppe Salvato, vicepresidente (345 3340557)



ASSOCIAZIONE NONNI2.0

famiglia & società

Via Gino Rocca, 3 - 20125 Milano

C.F.: 97688090154

Email: associazione@nonniduepuntozero.eu

Cell.: 345 0786907

Sito: www.nonniduepuntozero.eu

Social network:



<https://www.facebook.com/Associazione-Nonni20-733532193388581/>

<https://www.youtube.com/channel/UCj-j-QZT4oc-IGJr6y3ko3g/videos>